Anno XLVI — N. 72
Lunedì 26 Marzo 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Le Camere d'incubazione seme bachi

Dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura è stata inviata in questi giorni una circolare a tutti gli Essiccatoi bozzoli del Friuli, in merito alle Camere di incubazione:

Una delle provvidenze che la Cattedra crede più utili al miglioramento della bachicoltura, è quella dell'Istituzione di stanze per l'incubazione collettiva del seme bachi, essendo dubitato che la buona incubazione del seme rappresenta il migliore inizio degli allevamenti.

Coi fondi speciali messi a disposizione dal Ministero, la Cattedra negli anni scorsi fece funzionare parecchie stanze di incubazione: l'anno scorso raggiunse il numero di 34 e quest'anno potrà toccare la quarantina; numero però sempre troppo esiguo di fronte alla generalità del bisogno.

Sarebbe necessario che in ogni comune vi fosse almeno una stanza di incubazione a disposizione dei bachicoltori. A tanto la Cattedra non ha possibilità di arrivare coi propri mezzi; ma quello che non può fare la Cattedra, possono fare gli Essiccatoi Cooperativi.

La Cattedra, offrendo l'assistenza tecnica di tutte le proprie Sezioni, mette a disposizione delle Amministrazioni degli Essiccatoi Cooperativi desiderose di tradurre in atto una iniziativa che tornerebbe, in fondo, a tutto vantaggio degli Essiccatoi stessi col facilitare il buon andamento degli allevamenti dei propri Soci.

Quote delle corporazioni religiose

Ci manda da Roma:

L'elenco dei Comuni del Friuli aventi diritto al quoto della rendita proveniente dalle corporazioni religiose, già esistenti nei rispettivi territori, da erogarsi dalla Direzione Generale del Fondo per il Culto per l'anno finanziario 1920-1921.

Udine, lire 804.70 — Cividale del Friuli 301 — Gemona 0.51 — San Vito al Tagliamento 528.95 — Spilimbergo 2.29 — Riepilogo per la Provincia di Udine 1508.46.

La bandiera delle scuole di Chiaiminis

Gettata l'idea di provvedere la scuola del tricolore, in meno di mezz'ora si raccolse il denaro occorrente. Onore a questi popolani. I bimbi di Chiaiminis quanto prima avranno la loro bella bandiera, e sarà loro solennemente consegnata.

Per mancanza di finanziamento (30 quindicine arretrate di lavoro sulla strada!) gli operai partono in massa verso la Francia in cerca di lavoro remunerativo. Intanto restano sospesi i lavori; la popolazione si sfolla. Noi auguriamo ai nostri il saluto e buona fortuna, e speriamo possano ritornare nel loro paese contenti di aver compiuto il loro dovere di cittadini e di Padri o figli di famiglia.

[illegible]REANO DI CIVIDALE

Parco della Rimembranza

23) Contro il deliberato del Comune evidentemente.... superiore ai nomi dei frazionisti, Presstento, e Togliano hanno stabilito di ricordare i loro Morti con un viale tutto loro, perchè serva ad educare i giovani meglio che non un parco relegato sui ronchi di [illegible]no, in un Comune, che ha oltre trenta chilometri di superficie...

[illegible]MEZZO

Per il Parco della Rimembranza

Non si tratta come avete [illegible] di una iniziativa della sezione Combattenti poichè nella seduta consigliare del 12 corrente all'approvazione del bilancio preventivo il Comune stanziava lire tre[illegible] per Parchi Rimembranza.

Illeggio e Fusea è stato provvisto a parte.

Per Tolmezzo è stata eletta una commissione così composta: Sindaco avv. Candusso; Assessore Ri[illegible]; avv. Marpillero per il Fascio, Milani per i Combattenti, Ispet[illegible] Marchetti, Ing. Lippi, [illegible] Vattolo, Maestro Zearo, Don [illegible]arice per Illeggio, Maestro Pe[illegible] per Fusea.

Dolorosa perdita

È trascorso un mese da quando queste colonne — parlando delle avventurose peripezie degli [illegible] Barnaba e Nicoloso — si ricordava [illegible] di patriottismo e di [illegible] di Luigi Calligaro. Ora egli è improvvisamente mancato all'affetto della moglie e dei figli.

Egli era un tipico rappresentante della pura razza friulana: forte fibra, instancabile lavoratore [illegible] uomo modesto. Chiunque l'abbia conosciuto, sentirà con viva commozione l'annuncio della sua morte.

PORDENONE

La Mostra d'Arte del nostro concittadino Eugenio Polesello

Una breve visita allo studio del pittore Polesello ci ha procurato il piacere di poter ammirare alcuni dei quadri prima che figurassero nella mostra d'arte inauguratasi ieri in una delle sale del Teatro Licinio.

Squisita anima d'artista, egli ha diffuso nel suo ambiente quella nota di varietà e pittoresco disordine che appagano l'occhio a primo acchito e lo accarezzano d ipoi a mano a mano in una più minuta analisi.

Non abbiamo visto che pochi quadri, essendone già una gran parte imballati per il trasporto; diremo tuttavia qualcosa intanto di essi, per iniziare così qualche illustrazione della mostra.

Cominciamo da un quadro che tramanderà ai venturi una solennità religiosa cittadina; consacrazione della Chiesa delle Grazie (settembre 1921); Quadro d'assieme grandioso. In esso è colto il momento solenne della benedizione impartita dal Vescovo nel pronao delle Grazie. In una gloria di sole che illumina tutto il quadro dando largamente l'idea dello spazio, si delineano armonicamente tutte le figure dal Vescovo ai prelati, al clero, al popolo chino nella preghiera.

L'effetto della luce è raggiunto al massimo. Naturali e ben riuscite le comunicande; assai caratteristici i tre chierichetti in cotta rossa, che si staccano nella chiara gradinata e formano uno dei gruppi migliori del quadro, tanto che l'occhio si ferma con compiacenza su questo particolare. L'assieme dei gonfaloni, dei paludamenti, è reso con forza; chi ha visto la consacrazione della chiesa, la rivede sulla tela nitida ove il pittore accoppia la gloria divina nella gloria del sole.

« Vae victis» 1917-18 — Nella tenebra di una povera stanza ove i riflette, tra il letto ed il canterano aperto, la luce rossigna di un lume a petrolio, due tragiche figure. Una donna nuda gettata a terra in posa disperata, sciolti i capelli, nascosto il viso, le mani spasmodicamente contratte, contratto il corpo dalla linea pura, sotto un lembo di abito stracciato ed un lenzuolo. La camera in disordine: .... un berretto di soldato austriaco, unica traccia di quello che è avvenuto, giace a terra.., e da un angolo la madre guarda premendosi con gesto di angoscia disperata le mani sul petto quasi a comprimere il dolore, l'orrore per l'oltraggio subito dalla sua creatura. Lontano, fuori della porta socchiusa, il cielo grigio delle tristi giornate dell'invasione.

La tecnica è trattata con largo divisionismo che permette al pittore di infondere maggior luce e forza di colore.

«Il lago di Alleghe» si profila azzurrino, irridescente in una cornice vasta di montagne brulle, cobaltine, nella freschezza del mattino sereno; più in basso la montagna meno arida. Si ha l'impressione di godere un senso di frescura e di respirare l'aria pura che campeggia nel quadro.

«Alle sorgenti del Piave» — Gli ultimi bagliori del sole che volge al tramonto illuminano la roccia granitica della montagna che pare si sgretoli; in fondo la valle già ne l'ombra, e fra l'erbe già oscurate dal crepuscolo imminente passa il nastro grigio del fiume. Qualche pennacchio di fumo sale dai focherelli accesi nel piano. — Il quadro è suggestivo.

E suggestivi sono pure: «Riflessi d'argento» e «Notte gelida».

Il primo è una riviera illuminata dalla luna. Il raggio argenteo si riflette dalle nuvole ne l'onda increspata. Un pino nereggia sulla roccia, una lieve barchetta vive come un punto nero ne l'aria oscura.

Il secondo riflette un assieme di casolari coperti di neve in montagna. La neve si addensa in un morbido strato. Il senso di freddo è dato ancor più dalla notte stellata, e dalla fiamma dei focolari accessi che occhieggia rossa dalle finestrelle dei sepolti casolari.

«Nubi primaverili» ritraggono un soffio di stagione novella nella nuvolaglia leggera e rarefatta che campeggia nel fondo. Due alti platani dal denso fogliame riflettono l'ombra nella strada solitaria tra il verde vivo dei prati.

«Abat-jour». Decorativo — Torso femminile dalla linea plastica, elegante, in atteggiamento pensoso. Sul corpo nudo è reso con efficacia il riflesso della luce che delineando i contorni, stacca nello sfondo scuro la figura che sembra muoversi e vibrare nel raggio roseo.

Notiamo poi un complesso di «studi» paesaggi, schizzi ecc. — Parecchi studi di teste di vecchio; una fresca testolina di bimbo; alcuni ritratti. Quello del prof. Luigi De Paoli parlante: lo scultore è ritratto nella sua naturalissima espressione dolce e benevola.

Degno di menzione un autoritratto, ove più che dalla linea e dai contorni, si riconosce l'autore dalla espressione generale impressa con tocco sicuro.

Notiamo poi tele minuscole; una serie di undici studi su Venezia, dove l'artista risolse in poco spazio l'assieme di quadri di grandi dimensioni, non trascurando nemmeno i più piccoli particolari. Una nostalgica veduta di Firenze nella nebbia crepuscolare: la città si perde lontano traversata da l'Arno tra le tenui fiammelle che si accendono.

Insomma, siamo stati soddisfatti e ci compiacciamo vivamente col giovane artista che ne l'inverno ultimo ha lavorato intorno a circa un centinaio di quadri.

Ammireremo domani con piacere ancor più vivo la Mostra che auguriamo riesca lusinghiera di promesse per noi e di larga soddisfazione a questo nostro concittadino che gode le più larghe simpatie ed al quale è precluso un avvenire certamente luminoso.

TRICESIMO

La festa degli ex alpini per l'inaugurazione del gagliardetto

Una festa degli ex alpini, è sempre cerimonia notevole, attraente e, se vogliamo commovente, anche per chi non ha appartenuto a questo «corpo» il quale non ha uno «spirito» nel senso militare della parola, ma ha un'anima, una grande anima che affratella tutti e vecchi e giovani alpini, tanto che si può dire rimanga nella loro personalità etica, qualche cosa di intimo, di incancellabile, di insopprimibile: al primo richiamo, eccoli unirsi tutti ancora, come un giorno; ed è appunto questo il lato suggesivo, commovente che non manca mai nelle feste degli ex alpini: quello di vedere cioè giovani e vecchi affratellati nella gioconda, spensieratezza di un'ora, richiamando con i canti che sono ormai una trdaizione, giorni lontani che ritornano illeggiadriti dalla nostalgia.

Ed è il veleno della vita questa seduzione senza speranza!

Così ieri nel pomeriggio — erano circa le 15 e il sole bruciava come di estate — affaccinadosi dal pronao della chiesetta di Sant'Agnese, si vedeva salire da Tricesimo una nera colonna di persone, preceduta da schiere di bimbi e dalla banda. E tra quella marea di gente parecchie bandiere: dei combattenti, della Società operaia, della sezione degli alpini di Udine, e quella della sezione di Tricesimo che dovevasi inaugurare.

Andava nell'aria calda e profumata un canto di mille voci, ed erano strofe che tutti conoscono, perchè tutti le abbiamo cantate:

— E tu biondina, capricciosa garibaldina.....

Voci fresche, voci robuste, voci in sordina.... Ce n'erano di tutti i sapori e per tutti i gusti.

Vedendoli sfilare anche senza conoscerli, si avrebbe di primo acchito indovinato chi erano: gli alpini. Dalla classe del 65 — penne screziate, trofeo rosso — alle classi giovani — berretto floscio, ardito, volto rosso paffuto....

E tutti cantavano lenti solenni, come si fosse trattato di orare in coro...

Non ri cordo quale filosofo affermasse che il canto dovette precedere nella espressione dei nostri sentimenti, la parola, così come la poesia la prosa; certo negli alpini il canto ha una significazione mistica, che la parola non avrebbe e non vuol dire alcunchè di rudimentale.

La sfilata durò mezz'ora, tra file di curiosi che facevano ala specialmente lungo le vie del paese imbandierato.

Alla festa degli ex alpini, Tricesimo sempre ospitale, ha porto il suo saluto di adesione affettuosa ornandosi di bandiere e lasciando che i muri delle sue case si tapezzassero di manifestini plaudenti all'arma fedele.

Le centinaia di vecchi e di giovani dal cappello piumato, le autorità: il sindaco Bertossio, il segretario cav. uff. Bortolotti, il cav. Giovanni Sbuelz, il cav. Asquini, le rappresentanze scolaresche, fascisti, società operaia, ex combattenti, giunte alla sommità del colle di Sant'Agnese, quello che guarda tutta la chiostra dei monti e le valli e colline amene dell'anfiteatro morenico, si dispongono a semicerchio intorno alla chiesetta sulla porta della quale è apparso il cappellano militare don Agazzi.

Notiamo fra gli ex alpini convenuti da Udine, gli avvocati Linussa, Mini, Mamoli, il maestro Bonanni, Da Rin, Forni; di Tricesimo gli organizzatori Pietro Ellero, e Oreste Morganti, i garibaldini Giosuè Carnelutti e G. B. Costantini, il padre dell'eroico decorato di medaglia d'oro, Pelizzari, il maestro Garzoni, don Merluzzi da Risano....

Questi, i più vicini al gagliardetto da inaugurarsi che il capellano don Agazzi indossati i paramenti sacri, benedice.

Il gagliardetto porta un moto simpatico e suggestivo: «o là o rompi», motto che vedemmo ripetuto in strisce affisse ai muri.

I discorsi

Dopo la benedizione il sindaco Bertossio pronuncia semplici, ma sentite parole che trovano eco di applausi. Egli manda un saluto reverente agli ex alpini, reverente perchè «in tutti voi ammiriamo i combattenti che nella grande guerra hanno reso servizi segnalatissimi alla Patria e che a tutte le asprezze, a tutti i rischi dei combattimenti hanno aggiunto le fatiche particolari che richiede la montagna, il rigore dei suoi climi e l'ardua conquista di cime già da lunghi anni fortificate e rese formidabili dal nemico.

Saluto entusiasta perchè rivolto alla migliore e più salda e fiorente gioventù che dopo la guerra e i travagli della ricostruzione, ha sentito il bisogno di rivedersi, di ricongiungersi quasi in un patto di amore, quasi per animarsi a preparare nell'amore nella concordia, nelle dolcezze della pace un migliore avvenire alla Patria comune.

Possa in tutti gli italiani il sentimento del dovere vostro, fortemente e audacemente compiuto, conciliare a voi rispetto e riconoscenza cordiali e perenni.

Viene quindi la volta della madrina signora Turlan che ebbe un alpino decorato — ella porta i segni del valore del figlio — caduto in guerra.

Brevi parole che richiamano nei presenti un senso di profonda commozione.

Quando chiude dicendo di affidare il gagliardetto a chi lo terrà sempre alto come alti sono i pensieri degli alpini, forte come forte è il loro braccio ed il loro cuore, quando esclama Viva l'Italia e il suo Re, scoppia formidabile l'applauso e una pioggia di fiori cade sulla signora che piange.

A nome del gruppo degli ex alpini di Tricesimo parla il signor Oreste Morganti e ringrazia per il largo intervento di persone a questa sagra fraterna, e ricorda dell'amico Turlan la tragica onorata fine.

Il discorso dell'avv Linussa

Con forma eletta, con frase ornata e robusta, pronuncia quindi un discorso l'avv. Eugenio Linussa.

— Non ho mai sentito — egli esclama come oggi che cosa sia il pudore della parola, e vorrei che qui ora, dopo le nobilissime cose dette rimanessimo in silenzio pensando e lasciando parlare solamente le cose e i cuori.

Vi fu un tempo che il parlare era necessario quando in pochi andavamo inaugurando le bandiere e cercavamo di mettere alla terra d'Italia, che ci scivolava sotto i piedi, una roccia ben salda.

Oggi, mercè voi, o giovani, si può ben tacere, lasciando la parola alle cose.

Oggi qui la parola di una madre ci ha recato il saluto di tutti i morti che son sepolti sulla chiostra alpina.

Socchiudiamo gli occhi, e gli vedremo qui con noi in tutta la loro gloria.

Socchiudiamo gli occhi e verranno anche i nostri monti, che sono pagine di sacrificio, di onore, nomi di battaglia di battaglioni disciolti; Socchiudiamo gli occhi e vedremo il volto della Patria cosa viva e palpitante.

Perchè parlare? In silenzio raccogliamoci intorno alle bandiere, come fra amici quando la vecchiaia viene, e ci si racconta cose liete e tristi, le quali hanno pure qualche dolcezza sebbene fatta di nostalgia.

Cchiamiamoli ancora mentre a noi è solo possibile rendere la loro vita immortale.

Noi, ricordiamoci, stiamo passando ombre nella vita, le cose però restano e le opere dei morti continuate dai vivi, rendono vivi i morti. Questo è il migliore vostro conforto o signora, dice l'avv. Linussa rivolto alla madrina mentre scoppia un applauso fragoroso.

L'oratore continua dicendo come oggi sia generale la convinzione che l anostra Patria è destinata in avvenire ad essere condottiera non di un popolo ma dell'umanità.

Per il futuro noi possiamo ancora operare trasmettendo ai giovani le bandiere e le associazioni nostre con quella santità con cui noi le abbiamo tenute.

La parola che avete scritta sul gagliardetto sia la parola d'ordine anche di coloro che verranno: Alpini, per l'Italia che verrà: O là, o rompi...

Un caldo, scrosciante applauso che si rinnova a lungo, saluta la fine del discorso del quale noi abbiamo dato solo un riassunto.

Dopo alcune altre parole dette dal parroco don Merluzzi ex alpino decorato, la folla sclama per i prati; e di nuovo si eleva il canto alpino accompagnato dalle note della fanfara.

Nuova sfilata per le vie affollate del paese; vermouth d'onore da Boschetti, e alla sera pure da Boschetti un banchetto di oltre cento coperti servito come solo «sior Menio» sa fare.

Riassumendo: giornata piena di dolce commozione, che si chiuse allegramente con il canto di ben noti motivi tra la giocondità rumorosa di giovani e di vecchi che sembrarono aver ritrovato nella vita, uno di quei giorni in cui le lotte e le asprezze, e le assillanti domande del futuro, cedono all'onda dei ricordi di un passato seducente, alla freschezza della passione unica, suprema dominatrice e gli uomini ritornano fratelli nella idea che li aduna.

La latteria sociale di Piano d'Arta attesta nel quarantesimo anno di sua vita riconoscenza verso i fondatori

Breve istoriato

Fu il 28 marzo del 1883 che la Latteria Sociale di Piano d'Arta, iniziava la sua vita; e ieri, per voto unanime dei soci, la ricorrenza quarantennaria fu — con l'intervento di autorità e di parecchie rappresentanze della consorella, — solennemente ricordato con lo scoprimento di una targa artistica in marmo, di stile moderno, felicemente concepita e con rara accuratezza lavorata dallo scultore Realdo Candoni di Imponzo.

Questa, di Piano d'Arta, fu la terza latteria sociale istituita in Friuli: esistevano allora, e soltanto da pochi mesi, quella di Illeggio (fondatore l'ottimo parroco di quel romito villaggio, don G. B. Piemonte) e di Collina (fondatore l'indimenticabile maestro Caneva); e venne quasi contemporaneamente fondata quella di Forni Avoltri. Oggi, nonostante la disastrosa invasione, se ne contano in Friuli circa trecento!

La Latteria di Piano d'Arta, vissuta dapprima assai modestamente, tanto che alloggiava in affitto, in cinque anni circa aveva accumulato risparmi tali da poter pensare a crearsi una sede propria, della quale fu progettista Zanetto Cozzi, uno dei fondatori, assieme al dott. Giovanni Gortani: e tanto amorevole cura il Cozzi pose nel preparare il progetto e nel dirigere i lavori, che ancor oggi, dopo trentacinque anni, i locali di questa Latteria sono un modello del genere; ed altre latterie, anche d'impianto recentissimo, li presero effetivamente a modello.

Nel 1905, tanto razionalmente funzionava, la Latteria di Piano d'Arta che fu elevata a R. Osservatorio di Caseificio e Scuola. Ogni anno vi si tiene un corso regolare di caseificio per completare l'istruzione e la pratica dei casari; corso che si svolse in circa un mese di lezioni teoriche e pratiche, ed in media è frequentato da una ventina di giovani, accorrenti da ogni parte della provincia e dalle finitime, e, dopo la Vittoria, anche dal Goriziano (da Tarvisio, da Joanniz).

La latteria conta ora centottanta soci. Vi si lavorano da nove a dieci ettolitri di latte, nell'inverno — mentre il lavoro continua pur nell'estate (contrariamente a quanto avviene in tutti gli altri paesi, dove il lavoro è sospeso durante l'alpeggio del bestiame): soltanto con un quantitativo di latte ridotto pressochè alla metà.

I locali consistono in un fabbricato centrale con atrio per comodità dei soci che siano costretti ad aspettare il loro turno, riparandoli nei giorni d'inclemenze atmosferiche; e due fabbricati più bassi. Un secondo atrio interno contiene la pesa del latte; e da questo vano si dipartono due ampi corridoi(su cui si aprono le stanze per uso ufficio e laboratorio nel braccio a destra di che entra, e per il salaterio e il magazzino formaggi e deposito provvisorio burro nel braccio di sinistra. Le macchine sono azionate da un motorino elettrico. Sono tutte (e così gli attrezzi) conformi ai più moderni perfezionamenti. Per il refrigerante del latte, per la pulizia, dall'acquedotto giunge abbondante, pura, continua l'acqua.

L'annesso osservatorio è dotato anche esso di tutti gli apparecchi e strumenti (pur questi moderni e secondo gli ultimi portati dalla scienza e dalla pratica) necessari all'analisi ed al controllo del latte e dei suoi prodotti.

La Latteria non vende per proprio conto. Burro, formaggio (tipo Montasio generalmente) ricotta, siero, tutto è consegnato ai soci i quali cedono o vendono la parte esuberante ai bisogni delle loro famiglie; oppure danno in carico al contabile della vendita, ma sempre per conto loro.

Durante l'invasione, la latteria funzionò: v'erano ospedali militari in questa plaga, e gli austriaci li conservarono; e v'erano parecchi medici interessati a conservare e bestiame e latteria, per i bisogni degli ammalati e... propri. Così avvenne che Arta e Piano fossero tra i paesi dove si lamentò meno la perdita dei bovini.

La iscrizione

La bella targa del Candoni fu murata nel corpo centrale dell'edificio, sopra il grande arco dell'atrio esterno. Dice:

L'anno 1883 — Zaneto Cozzi e Giovanni Gortani — con illuminato pensiero ed opera costante — crearono, sorressero, guidarono — questa Latteria sociale. — Memori, grati, riverenti — i soci posero — 1923.

La cerimonia

Una folla di popolo si raccoglie, verso le 14.30, sullo spiazzo dinanzi alla Latteria. Una squadra della Milizia nazionale fascista, al comando del decuriore signor Gaspare Aita e del caposquadra Umberto Pittini, fanno servizio d'onore. Vedo le bandiere del Comune e delle Scuole — questa seguita dalla numerosa schiera degli alunni e delle alunne; — e noto, fra i presenti: il cav. Giuseppe Morelli de Rossi presidente e il cav. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il cav. Enore Tosi, ispettore provinciale di Caseificio e direttore del R. Osservatorio di Piano; il sindaco di Arta rag. Leopoldo Radina-Dereatti; il titolare della Cattedra Ambulante di Tolmezzo prof. Lazzaro; il geometra Severino Somma per l'Istituto di economia montana ed il Consorzio Agrario di Tolmezzo; il cav. geom. Giuseppe Marchi di Tolmezzo, i signori Antonio ed Enrico Cozzi, i signori Luigi Rossi, geom. Pietro Bianzan, Camoni segretario e Giuseppe Molinari vice-segretario di Arta, il dott. Lucio de Fornera di Udine, il segretario comunale di Zuglio Gino Gortani; i presidenti o rappresentanti delle seguenti Latterie: Candido Jop di Illeggio, Domenico Conchin di Madonna di Buia, di Osoppo (segretario e un consigliere), G. B. Leschiutta di Zuglio, Mazzolini Giovanni di Fusea, Camillo Di Vora di Cercivento di Sopra, Filippo Della Pietra di Cercivento di Sotto, Giuseppe Selenati di Suttrio, Giovanni Adami di Zovello, G. B. Felice di Terzo, Giovanni Urban di Piedin, Luigi Zanier di Arta, dott. Moro di Tolmezzo, Latteria di Caneva di Tolmezzo ed altre ancora.

E dovrei continuare, se lo spazio ristretto non mi imponesse un dovere più impierioso: quello di essere breve.

***

Il parroco don Francesco Comelli impartisce la benedizione alla targa. Durante il sacro rito, la squadra della Milizia Nazionale sta sul presentat'arm; gli astanti, a capo scoperto.

Adesioni e discorsi

Il presidente della Latteria, signor Agostino Rossi legge dapprima le adesioni, fra le quali ricordiamo quelle dell'on. prof. Michele Gortani, del gr. uff. prof. Domenico Pecile Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, dott. Bubba già titolare della Cattedra Ambulante di Tolmezzo; e di alcune Latterie: Sauris Superiore, Ovasta, Buttrio.

Quindi, egli porge, a nome anche dell'intera amministrazione, il benvenuto ed insieme il più cordiale ringraziamento agli ospiti per il loro intervento alla festa celebrata in famiglia, senza esteriorità, senza pretese: una semplice festa del lavoro e della riconoscenza. Festa intima del lavoro, perchè in questo giorno noi celebriamo il quarantesimo anniversario dalla fondazione della nostra latteria, e il celebrarla ci ricorda l'intenso e saggio lavoro dei nostri predecesori che seppero far assurgere l'istituzione al grado di perfezionamento e di agiatezza in cui si trova e ci ricorda ancora il lungo e faticoso lavoro dei soci nel migliorare le stalle e nell'intensificare ed accrescere la produzione dei terreni prativi. Festa della rcionoscenza, perchè oggi noi commemoriamo i due fondatori del sodalizio — Zanetto Cozzi e dott. Giovanni Gortani. — Ad essi dobbiamo se la nostra latteria è sorta ed è sorta fra le prime; ad essi dobbiamo se ora tiene il posto di R. Osservatorio e di Scuola dei casari. Si è perciò che l'Amministrazione, memore e grata di tante loro benemerenze, nella seduta del 7 febbraio 1920 deliberò di murare sull'edificio sociale questa targa per eternare nel mormo il ricordo dei loro nomi e delle loro benemerenze.

Ed ora, esposto alla meglio il perchè della festa, dò la parola al cav. Enore Tosi.

Discorso del cav. Tosi

— Riandare un lungo periodo di quarant'anni di vita operosa, progressiva, benefica — dice il cav. Enore Tosi — non è facile nè possibile in breve discorso. Noi tutti sappiamo che il nascere di questa Latteria, il suo graduale sviluppo ed incremento, sono dovuti alla genialità, alla tenacia ed all'amore dei due benemeriti, il cui nome figura su quel marmo.

« Zaneto Cozzi e Giovani Gortani precorsero i tempi. Essi fortemente vollero che sorgesse questa Latteria sociale quando il creare simili società cooperative in Friuli pareva un'audacia di cooperativisti, così che in tutta la Carnia esistevano tre sole latterie sociali, ed anche queste bambine ancora, timide, povere di mezzi e di iniziative, certe sul da farsi perchè mancava in quell'epoca l'istruzione casearia, mancava gran parte della tecnica, mancava l'esperienza che è la grande maestra di ogni progresso. E i nostri due benemeriti dovettero lottare e lottarono strenuamente, contro pregiudizi inveterati, contro l'ignoranza diffidente, contro le critiche più aspre, contro la povertà dei mezzi; lottarono e vinsero, mercè la costanza, l'incrollabile fede nell'idea, la grande stima e fiducia reciproca, il perfetto accordo; così che in breve volger d'anni tutte le difficoltà superarono, tutte le opposizioni infransero e la Latteria, dopo non lungo periodo di assestamento, potè affermarsi trionfalmente e progredire, ormai sicura del suo avvenire.

« S'imponeva il grave bisogno di un locale sufficente, adatto, razionale — e per volontà di questi apostoli, assecondati

ormai da tutti i soci, con la Latteria di Piano dotata di questo ... del Caseificio che, sebbene costruito or sono sette lustri, pur risponde pienamente ancora alle esigenze più rigorose della tecnica moderna ed ha servito e serve tuttora di esempio e di scuola nella erezione di nuovi edifici ad uso latteria.

Ma, per comprendere in tutta la sua grandezza il passo da gigante compiuto dalle Latteria Piano, osserva il cav. Tosi, bisogna risalire al principio della sua vita gloriosa, quando anche nella pingue Lombardia e nella ricca Emilia v'erano, sì, numerosi caseifici, ma con attrezzi, macchine e locali quanto mai antiquati ed irrazionali e l'industria casearia era dominata dall'empirismo più sfacciato e conservatore. Onde ben doverosa era l'attestazione di reverenza e di gratitudine che oggi tutto il popolo tributa ai due benefattori: Zaneto Cozzi, anima di artista, geniale, altruista, buono e gioviale, abbracciava con entusiasmo ogni utile e bella iniziativa tendente al bene del paese; Giovanni Gortani, letterato, studioso, coltissimo, serio, scrupoloso ed a volte burbero — ma burbero benefico — era l'opposto del primo; ma per l'armonia dei contrasti regnava fra loro completo e cordialissimo accordo: erano due temperamenti e due intelligenze che si completavano a vicenda. Ecco spiegato il regolare progressivo funzionamento della Latteria; ecco perchè quei due benemeriti erano circondati da tanta stima, da tanto affetto.

«Avosacco e Piano e l'intero comune di Arta possono andare ben orgogliosi di aver dato i natali a due cittadini di così nobile animo, tanto zelanti nell'operare per il bene pubblico. Riconoscenza perenne e gloria ad essi!»

E dopo essersi ancora diffuso sull'opera loro in pro del Caseificio e rilevato il grande compiacimento che essi provarono nel vedere dal Governo riconosciuta la sua importanza con l'elevarlo a R. Osservatorio ed a Scuola e nel constatare come ogni anno a questa scuola venissero anche da lontani giovani bramosi d'imparare un'arte fino allora trascurata e negletta; soggiunge che, per onorare degnamente i due illustri ed amati estinti, dobbiamo seguirne l'esempio ed i savi consigli, dobbiamo metterci sulla via che essi ci additarono, ch'è la via del lavoro intelligente e del bene operare.

E chiude: «Sia in noi perenne il pensiero di questi illustri e cari estinti, reverente e grato il ricordo di queste due anime elette che oggi onoriamo: anime elettissime, che in questo momento aleggiano sicuramente intorno a noi, per guidarci e spronarci al lavoro fecondo, alla concordia degli animi, alla fede, all'amore fraterno».

Vivissimi generali applausi.

Una voce: — *Viva Tosi! e gloria ai due fondatori!*

Altri discorsi

Un elevato discorso pronuncia quindi il dott. cav. Marchettano, che illustra in modo più particolareggiato i due commemorati ed espone sinteticamente il progresso delle latterie sociali in Friuli e del Caseificio di Piano: anch'egli applaudito.

Il sindaco rag. Leopoldo Radinea-Dereatti esalta il patriottismo del dott. Gortani che, nel 1860, lo fece accorrere tra le file garibaldine e combattè valorosamente nella battaglia sul Volturno, e ricorda come egli, durante l'esilio, si conquistasse fama di letterato, scrivendo poesie e novelle apprezzate in tutta Italia per dedicarsi, dopo tornato alla sua terra natia, con tanto amore agli studi storici della Carnia. E ricorda che Zaneto Cozzi, nel 1914, fosse tra coloro che volevano la guerra contro i tedeschi, misconoscitori di ogni dovere civile nel Belgio calpestato e martoriato: tra coloro che volevano la guerra perchè vedevano la necessità per l'Italia di uscire dal marasmo imbelle in cui era caduta. Questo volle ricordare ai presenti, cui porge — e come sindaco di Arta in nome del comune, e come fascista in nome dei F... friulani, — un cordiale saluto.

Ecco perchè, nel mentre si unisce nelle onoranze ai due benemeriti, per il loro sentimento di puro e costante amore all'Italia, sente di poter e di dover comandare:

— Camicie nere della Carnia! presentate le armi!

Mentre scoppia fervente e fragoroso il generale applauso, la squadra fascista presenta le armi.

* * *

Parlano ancora il signor Candido Job, presidente della Latteria di Illegio, e, in friulano, il vice-presidente della Latteria di Arta Luigi Zenier, il quale chiude invocando per i due benemeriti fondatori «pas a l'anime lôr in chel altri mont». Così la cerimonia, bella e commovente nella sua semplicità, finisce.

Tutte le rappresentanze e le autorità intervenute si raccolgono poi nel salone dell'albergo Poldo, dove è servito un sontuoso rinfresco. Non ci sono discorsi: però, in ultimo, si cantano «Lis stelutis» ed altre villotte del *repertorio zardiniano* e taluno di repertori diversi.

GONARS

Un inconveniente da togliere

Ci scrivono da Fauglis, chiedendo se è permesso agli appalti di privative e di rivendite quasi sempre sprovvisti di francobolli e di cartoline. Lo scrivere, o, meglio, l'impostare una lettera, una cartolina, per l'invio delle quali ci sia urgenza, è diventato (dice il reclamante) un miracolo, sul genere di quello... dei danni di guerra, d'ingloriosa e dolorosa memoria per le migliaia di cittadini che hanno ancora da vederli comparire.

E un'altra domanda ci rivolge il medesimo «malcontento»: è forse giusto di ricevere la posta due, tre giorni dopo di quello che si dovrebbe? Fra le tante delizie del placido nostro paesello, va numerata anche questa.

CIVIDALE

La Milizia Nazionale

Anche qui — come già vi comunicai — si è formata regolarmente la Milizia Nazionale: mentre il comando da giorni funziona, ieri sera iniziarono servizio pure i militi della milizia stessa.

Il Comando, che risiede nel Palazzo delle R. Guardie di Finanza, oltre tutto il mandamento, dirige anche la zona di Caporetto e rimane così composto: Da Rienzo cav. Nicola comandante la Coorte, Rocchetti Riccardo e Gabrici Gabrio aiutanti maggiori; Gon Desio 8. Centurione Cividale, Missi Aldo 7. centurione; Costantini Antonio 9. centurione Manzano, Comandante manipolo: Venica Pietro Cividale, Lamarca Domenico Prepotto e Doiegna; D'Attimis co. Libero Faedis e Attimis; Corgnello Antonio Remanzacco; Laperta Guido, Caporetto e Pulfero, Venturini Antonio S. Pietro a Savogna, Co. di Manzano Camillo, Manzano, Pasotti Albino Cornio di Rosazzo, Drusin Pietro Villanova.

Visite di prammatica

Il Comando la Milizia fece ieri le visite di prammatica alle Autorità locali: al sottoprefetto, al sindaco, al Pretore e al Comandante il Battaglione Alpini Cortesi ovunque furono le accoglienze, particolarmente simpatiche al Comando del presidio ove furono presentati tutti gli ufficiali e offerto un rinfresco.

Il Sottoprefetto e Pretore restituirono subito le visite.

Assemblea del Teatro

Si radunarono oggi in assemblea i soci del Teatro Sociale Ristori ed approvarono il resoconto finanziario e la relazione della presidenza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si salva dall'aggressore

Un arrotino che aveva seco un discreto gruzzolo di denaro, mentre si dirigeva alla volta di Casarsa, fu improvvisamente aggredito da un figuro sbucato dai campi. Fra i due si iniziò una lotta violentissima ma l'arrotino, certo Marcinelli Pietro potè salvarsi e salvare anche il denaro che teneva in tasca.

Denunciata la aggressione ai carabinieri, questi riuscivano ad arrestare l'autore che è certo Mion Angelo di anni 47 da Gordenons, pregiudicato.

VENZONE

Due arresti

In seguito alle indagini personalmente fatte dal giudice istruttore cav. Cavarzerani, per la uccisione del povero fascista Giongini, fu spiccato mandato di cattura contro certi Giuseppe Valentini e Alfredo Favi di Venzone che vennero ieri arrestati.

CODROIPO

Il Consiglio si dimette

Il Consiglio Comunale, riunitosi per decidere sulle dimissioni della Giunta, deliberò all'unanimità di rassegnare le dimissioni.

Il prefetto si è riservato di decidere.

PORDENONE

L'Esposizione inaugurata

L'inaugurazione della Mostra d'arte è seguita stamane, con l'intervento delle autorità e delle più cospicue personalità cittadine. Tutti si mostrarono entusiasti per l'esito splendido che essa ebbe e la giudicano molto superiore alla precedente. Ve ne riserverà.

I fascisti in assemblea

L'altra sera seguì la assemblea della sezione del Fascio di combattimento. Il segretario politico prof. Duse pronunciò un alato discorso ricordando le ansie, le lotte, i sacrifici, e le vittorie di questi quattro anni di vita fascista.

Parlò quindi l'avv. Piero Pisenti Commissario politico.

Alla adunata parteciparono anche nazionalisti.

Coop. di lavoro intercomunale
Colloredo di M. A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE
dell'Assemblea Generale Ordinaria

I soci sono invitati ad intervenire alla Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo il giorno di Domenica 9 aprile 1923 alle ore 8 in prima convocazione e alle ore 9 in seconda convocazione — nelle Scuole Comunali in Mels, — per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio;
4. Nomina di N. 4 Consiglieri di Amministrazione.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Varie.

N. B. — Per intervenire all'assemblea è necessario depositare l'azione alla Sede Sociale entro le ore 12 antim. del giorno 7 aprile 1923.

Colloredo M. A., 22 marzo 1923.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
SNAIDERO LUIGI

Cronaca Cittadina

Quali sono in Provincia le soppressioni nel nuovo ordinamento giudiziario

Fu diramato ieri l'elenco delle modificazioni portate dal nuovo ordinamento giudiziarie, deliberato nel Consiglio dei ministri di venerdì.

Sono soppresse le CORTI DI CASSAZIONE di Firenze, Napoli, Palermo e Torino. La Corte di Cassazione di Roma eserciterà tutte le attribuzioni ora spettanti a quelle soppresse e prenderà il nome di CORTE DI CASSAZIONE DEL REGNO.

Sono soppresse le CORTI DI APPELLO di Casale, Lucca e Parma; le sezioni di Macerata e Modena; la Corte di Appello di Trani viene trasferita a Bari; la Corte di Appello di Brescia si trasforma in sezione alla dipendenza della Corte di Milano e la Corte di Messina si trasforma in sezione alla dipendenza della Corte d'Appello di Catania. Le sezione di Perugia viene messa alla dipendenza della Corte d'Appello di Roma. Nelle nuove provincie viene soppressa la Corte di appello di Zara ed aggregata alla Corte di appello di Ancona. Il Tribunale di Verona è aggregato alla sezione di Corte d'Appello in Trento che viene messa alla dipendenza della Corte di Appello di Venezia.

Fra i *Tribunali soppressi* vi è quello di PORDENONE, nella nostra Provicia.

Fra le *Preture suppresse*, notiamo, nella nostra provincia quelle di: AVIANO, MOGGIO, SACILE e CAPORETTO.

Per la Corte di Appello

Abbiamo informato sabato sul voto espresso nell'adunanza degli avvocati e procuratori, per chiedere che le Curie della Provincia abbiano a passare sotto la giurisdizione della Corte di Appello di Trieste anzichè rimanere sotto quella di Venezia. Ecco l'ordine del giorno votato, e che noi, per l'ora tarda, non potemo pubblicare sabato stesso:

«L'assemblea dei procuratori ed avvocati di Udine e di Tolmezzo; esaminando la questione delle nuove circoscrizioni giudiziali, osserva che il Friuli costituisce una regione a sè stante, che non è da confondersi nè col Veneto propriamente detto, nè colla Venezia Giulia; che però, nella temporanea impossibilità di dare a questa regione una magistratura superiore propria, si deve, nell'interesse pubblico e professionale, far voti per la aggregazione a quella tra le più vicine Corti di Appello che meglio risponda all'interesse pubblico e professionale.

Osserva che la giurisdizione della Corte di appello di Trieste è già ridottissima e a causa della riunione di Gorizia a Udine nella provincia più grande del Friuli, dovrebbe acor venir diminuita con la sottrazione di Gorizia, ovvero si dovrebbe avere la provincia più grande divisa fra due circoscrizioni di appello, cosa assolutamente inammissibile, contrastante alla recente proclamata unità del Friuli e nazionalmente dannosa.

Inoltre la sensibilissima minore distanza da Trieste, rende più facili i rapporti e le comunicazioni con questa città. Tali comunicazioni verranno migliorate anche per la costruzione di nuove vie già in atto; mentre i rapporti con Venezia sono meno agevoli.

La Curia di Udine, Pordenone e Tolmezzo, aggregata nell'esercizio professionale al territorio di Trieste, avrà l'onore di essere tramite delle nostre tradizioni giudiziarie per l'unificazione del diritto e nella Corte di Appello di Trieste potrà meglio essere elaborata tale unificazione.

Perciò l'assemblea degli avvocati e procuratori riuniti, raccomanda che nella riforma delle circoscrizioni si tenga conto di quanto sopra, e forma il voto di poter così concorrere nella attività che deve essere spiegata per la più completa unione spirituale, amministrativa ed economica delle nuove provincie italiane alla Madre Patria».

LA CRISI RISOLTA
LA NOMINA DELLA GIUNTA

Si radunava sabato sera il consiglio comunale con all'ordine del giorno l'unico oggetto: dimissioni del sindaco e della Giunta.

Apertasi la seduta il sindaco informa il consiglio delle cause che hanno determinato la crisi e che sono già note.

Parlano su queste dichiarazioni i consiglieri Cosattini per la minoranza, ritenendo la Giunta responsabile della enorme spesa del Palazzo degli uffici e degli sperperi fatti; l'avv. Mini e l'on. Cristofori rilevando la lentità della Giunta, nella condotta seguita.

Rispose al consigliere Cosattini, il sindaco, e dopo le sue parole si procede alla votazione che da i seguenti risultati:

Sindaco: gr. uff. Luigi Spezzotti; Assessori Effettivi: Del Piero, Faclini, Borghese, Cella, Marcovich e Ravazzolo.

Assessori Supplenti: Crainz rag. Vito e geom. Dal Dan Luigi — come era stato stabilito (e ne abbiamo dato venerdì l'annuncio) nella riunione della maggioranza.

Mutualità Scolastica

Presso le scuole di S. Domenico si è riunita ieri la assemblea della Mutualità scolastica, presieduta dal prof. Del Piero e presenti numerosi soci. L'assemblea ha deliberato di riprendere i versamenti alla Cassa delle Assicurazioni sociali, già sospesi negli scorsi anni in attesa del coordinamento della nuova legge.

Inoltre si è deciso l'aumento, col prossimo anno, raddoppiandolo del contributo settimanale, raddoppiandosi pure i sussidi per malattia ed i contributi per le pensioni.

In attesa del nuovo anno scolastico tenendo conto dell'attuale esiguità dei sussidi per malattia, si è pure autorizzata la presidenza a distribuire sussidi suppletivi.

La seduta delle Società di Tiro a Segno
Le dimissioni di tutte le presidenze

Ieri mattina seguì la seduta dei president delle Società di Tiro a Segno Nazionale della provincia. Erano rappresentati quasi tutti i sodalizi.

Dopo brevissima discussione, a voti unanimi fu deliberato di rassegnare al R. Prefetto presidente della Direzione Provinciale del Tiro a Segno, le dimissioni di tutte le presidenze.

Fu spedito un telegramma di protesta a S. E. il presidente del Consiglio, e votato il seguente ordine del giorno:

Oggi 25 Marzo 1923, riunitisi in Udine i presidenti delle Società di Tiro a Segno Nazionale della provincia allo scopo di prendere accordi per la Gara Provinciale,

sentite le dichiarazioni dei singoli rappresentanti (con le quali hanno fatto presente) sulle deplorevoli condizioni dei rispettivi campi di tiro, i quali, malgrado l'espletamento di tutte le possibili pratiche, l'interessamento e le sollecitazioni più volte fatte alle Autorità competenti si trovano quasi tutti nello stato e grado in cui furono lasciati dal nemico invasore e tutti nella impossibilità di funzionare;

ritenuto che dal punto di vista amministrativo tutte le Società si trovano in una dannosa, avviliente stasi e ciò per la immobilità ed inerzia delle Autorità preposte alla Istituzione;

considerato inoltre anche il mancato interessamento delle Autorità Militari;

deliberano di rassegnare le proprie dimissioni sino a quando non sarà provveduto a rimettere nelle condizioni primitive ed in completa efficienza i campi di tiro.

In onore del generale Milanesi

Gli ufficiali del presidio ed i capiservizio dei comandi, hanno offerto al generale Milanesi un ricco banchetto di saluto, dovendo, egli, in breve, raggiungere la nuova sede a Roma.

Il generale Berardi ed il letterato cap. Giannino Antona Traversi, pronunciarono due splendidi discorsi, provocando calorosi applausi.

Rispose il generale Milanesi, commosso dalla dimostrazione di affetto che gli venne rivolta.

Meritate onorificenze

Con vivo piacere è stata appresa la nomina del cav. uff. Giovanni Miotti, direttore della Banca del Friuli, a commendatore della Corona d'Italia. L'onorificenza non poteva essere più appropriatamente assegnata, poichè il comm. Miotti ha larghe benemerenze nel risorgimento del Friuli dopo la disastrosa invasione per l'opera sua continua e illuminata nel campo finanziario della nostra provincia. La sua costante attività è intimamente legata a quella della banca, che egli seppe elevare con la cooperazione dei funzionari ad istituto fiorentissimo, tale da onorare e giovare seriamente alla Regione. All'egregio uomo presentiamo le più vive congratulazioni lieti che i suoi meriti e la sagace sua operosità siano stati riconosciuti ed apprezzati.

***

Con altro decreto pari data, il vice direttore cav. Bon è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Al giovane coltissimo, che tanta parte prende nella direzione dell'Istituto, e nella vita bancaria cittadina presentiamo pure congratulazioni, augurandogli quella carriera che gli studi fatti e l'aperta intelligenza sono per lui promessa sicura.

Per i servizi automobilistici

Alla Prefettura seguì ieri mattina un convegno pel miglioramento delle comunicazioni automobilistiche tra paesi della Bassa Friulana Orientale ed Udine. Era presente anche il Prefetto, il presidente della Commissione reale, il vice presidente della Camera di commercio, il presidente dell'Associazione commercianti ed industriali, i rappresentanti di numerosi comuni del Friuli Orientale.

I presenti hanno preso in esame un progetto presentato dall'ing. Papis della Ditta Ribi per una nuova linea automobilistica Monfalcone, Palmanova, con innesto sulle linee esistenti Cervignano-Aiello-Versa-Gorizia; e si trovarono d'accordo nel riconoscere che la nuova linea progettata merita il concorso della provincia e dei comuni.

Su proposta poi del rappresentante il comune di Cormons fu emesso un voto perchè il governo voglia sollecitamente provvedere alla sistemazione definitiva di tutte le linee esistenti e concedere adeguati contributi di esercizio definitivo.

Comprovinciale che tenta suicidarsi

Si ha da Roma, che il comprovinciale Nino Chiandoni di anni 21, da quattro mesi alloggiato all'albergo alla Regione, ha tentato di suicidarsi.

Con una automobile si faceva condurre al Policlinico, e durante il tragitto si sparava un colpo di rivoltella al petto. Fu dichiarato in pericolo di vita.

Don Masotti amnistiato

Don Ugo Masotti, già direttore del giornale «Bandiera Bianca» ed ora parroco a Coseano, doveva comparire il prossimo mese davanti i giurati in Assise per rispondere del reato di incitamento alla ribellione.

Giunge ora notizia che la Corte di Appello di Venezia ha amnistiato don Ugo Masotti, il cui processo non facendosi più, è stato sostituito con un altro.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Un annegato nel Ledra

Questa mattina è stato rinvenuto nel Ledra, impigliato alla griglia del Molino Muzzatti sul viale Palmanova, il cadavere di un annegato. Furono avvertiti subito i carabinieri del comando di Porta Aquileia che si recarono sul posto. Il cadavere è stato tratto a riva: l'orologio era fermo sulle 24.20, quindi la morte risale a quest'ora circa. Finora il cadavere non fu identificato. Sembra trattarsi di una disgrazia, nulla dando adito ad altre ipotesi.

Il Sindacato dei viaggiatori

Ieri, nella sala della Camera di Commercio (g. c.) si sono riuniti i Viaggiatori e Rappresentanti di commercio per addivenire alla costituzione del Sindacato della loro categoria.

Presiedeva il sig. Cesare Passerini Segretario Generale della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti.

Dopo breve discussione i presenti hanno deliberato di nominare una commissione composta dei sigg. Caine Enea, Degani Luigi e Fioretti Pietro per raccogliere le aderenze e stabilire il giorno della costituzione Ufficiale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Ninetta Bisutti: Ditta Canciani e Cremese 25, Sottocorona rag. Roberto 10, Tonsich Umberto 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Ninetta Bisutti: Ditta Burghart 10, Angelo Quargnolo 5.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — In morte di Bisutti Ninetta: Ridomi Giuseppe 20.

Al Circolo dei Forestieri

Sabato sera nei locali di Via Aquileia, Palazzo Chiesa, con l'intervento di moltissimi soci e delle loro famiglie e di numerosi invitati, si è aperto il nuovo Circolo, sorto per iniziativa di alcuni forestieri qui residenti.

Le belle sale, signorilmente arredate e sfarzosamente illuminate, sono state affollate da uno sciame di elegantissime signore e signorine ed han risonato delle danze, protrattesi oltre la mezzanotte.

La festa è riuscita animatissima ed ha lasciato negli intervenuti la più gradita impressione.

Cronaca Sportiva

Una sconfitta

che rimarrà memorabile negli annali calcistici udinesi è quella che la squadra dell'A. S. U. ha riportato ieri a Bologna dai rosso-bleu: 14 a 0. Quali le cause della «dèbacle»? I bianco-neri che — come è noto — con la chiamata della classe 1903, hanno perduto il portiere Lodolo, Cantarutti, Molinaris e Gerace, giocavano con ben sei riserse.

Il portiere fortemente emozionato e la nera giornata della difesa hanno contribuito a far sì che la segnatura dei punti assumesse proporzioni fantastiche.

Ciò è doloroso, molto doloroso, poichè dopo tante gare onorevoli, se non vittoriose, era di augurarsi almeno che il patrimonio morale dell'A. S. U. non avesse a subire sì gravi sconvolgimenti.

La riunione pugilistica di ieri

Alla riunione che ieri si tenne sul campo dell'Ucama Friuli, intervenne un pubblico discreto.

La riunione di pugilato, seconda giornata degli incontri, ebbe inizio alle 16.

Gli incontri furono cinque arbitrati dal Ricobelli. Ecco i risultati:

De Luisa batte Mantoani ai punti. Il De Luisa senza confronto più agile dell'avversario ha una superiorità indiscutibile nel primo round. Il Mantoani si riprende nei successivi ma non riesce ad attaccare che rara-

Greggio batte Trasanna ai punti. Non vi è fra i combattenti, una notevole disparità. Gli attacchi veloci e decisi, si alternano da ambedue le parti. Nel 3.o round il Trasanno obbliga per qualche tempo l'avversario ad una difesa serrata, ma nella breve ripresa, supplementare, Greggio, con una magnifica condotta, si aggiudica la vittoria.

Linz batte Treschi ai punti. Uno dei matches più combattuti della giornata. Il Linz che procede a scatti svelti è il primo all'attacco, costringendo l'avversario ad un gioco vivace. Nel 3. round Linz è a terra per otto secondi, in seguito ad un forte diretto di destra al capo. Ne segue un furioso corpo a corpo. Il Freschi ha denotato buone doti tecniche, l'altro vivacità aggressiva.

Bergamasco batte Trasanna II. per forfait.

Di Milano (campione della Costa d'Avorio) batte Cuttini ai punti. Il Di Milano, agilissimo, veloce e deciso nell'attacco dà un'ottima impressione fin dalle prime battute.

Il Cuttini si difende con valore, ma deve soccombere ai punti.

Schnissnig batte Mantovani ai punti. Il Schnissnig, un viennese, con molta tecnica, agilità e decisione; il Mantovani dapprima passivo si riprende a poco a poco ed oppone una viva resistenza. Nelle ultime battute si rivelano alcuni furiosi attacchi a fondo. La superiorità del viennese però è stata netta.

Arbitro oculato e deciso, Ricobelli. Una lode al geom. De Regibus ideatore ed organizzatore attivissimo della riunione.

Domenica prossima si inizieranno semi finali e finali.

La celebrazione del IV. anniversario della fondazione dei Fasci

La solenne commemorazione del 4 anniversario dei Fasci
Una lettera dell'on. Mussolini

ROMA, 25. — Stamane alle ore 10, al Teatro Adriano, dinanzi a foltissimo pubblico, è stato commemorato il quarto anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento coll'inaugurazione del gagliardetto dell'avanguardia giovanile fascista, intitolata a Enrico Toti, a [illegible] Veroli, con un discorso del[illegible] Farinacci. Erano presenti: l'avv. Va[illegible], segretario politico del Fascio laziale, il [illegible] Cremonesi commissario regio per il Comune di Roma, il Prefetto di Roma comm. Zozzoletti, il prefetto di [illegible], l'on. Federzoni, Calza Bini, [illegible] Balbo, ed altri.

Dopo applaudite parole del sig. Bastia[illegible], inneggianti all'avanguardia giovanile fascista ed alla inaugurazione del gagliardetto, venne data lettura della seguente lettera di Mussolini:

«Caro Farinacci — Obblighi [illegible] m'impediscono di partecipare alla [illegible] commemorativa della fondazione dei Fasci. Tu c'eri a quella prima [illegible] indimenticabile adunata piccola [illegible] dalla quale doveva prorompere [illegible] come fiume di eventi [illegible] Oggi vogliamo aggiungere il dovere [illegible] data gloriosa! Quattro [illegible] per la vita di un popolo, ma [illegible] del mondo. Ora, [illegible] nuovi formidabili [illegible] fascismo e forse [illegible] Per vincere, bisogna [illegible] il cilicio della disciplina. Onore alle camicie nere [illegible]

MUSSOLINI».

Prende quindi la parola l'on. Farinacci accolto da una formidabile ovazione, che pronuncia un discorso nel quale [illegible] sovente interrotto d'applausi, la vita del fascismo in questi quattro anni.

L'on. Farinacci, dopo aver detto della [illegible] su Roma, parla dei partiti che [illegible] ebbero ora unirsi al fascismo.

— Non — dice — non vogliamo che il [illegible] devii. — Non già che noi re[illegible] gniamo le oneste, disinteressate collaborazioni; lo ha detto il Governo e [illegible] noi, ma collaborazione non di [illegible] Oggi vi sono partiti i quali ripe[illegible] a sazietà, camuffandosi da patrioti, [illegible] siamo sempre stati con voi, ma [illegible] abbiamo favorito in tutti i modi [illegible] di democrazia ostentando il suo fi[illegible] per farci capire che se il fasci[illegible] egli che è, lo si deve ad essa! [illegible] la democrazia non ci ha mai favo[illegible], ci ha sempre osteggiato, ha aperto le [illegible] traditori (*applausi vivissimi*) [illegible] quindi il partito popolare. Non illu[illegible] Esso è quello del 1919-20, dobbiamo diffidare (*applausi vivissimi generali*). Oggi esso si professa amico del [illegible], ma non dobbiamo fidarci (*applausi*). Come fidarci se nelle sue file [illegible] sempre i Miglioli che disonorano l'Italia (*applausi generali, vivissimi*) e [illegible] contro di noi, contro le nostre i[illegible] e muove aspra guerra al fascismo [illegible] pronto ancora a rinnovare patti di [illegible] con quei socialisti, come or non è molto tempo? (*applausi vivissimi*). [illegible] rimanere soli (*applausi*). Si dice che [illegible] partito popolare c'è una questione religiosa. Ma è davvero il partito popolare il difensore della religione? [illegible] assistito a tre dei suoi congressi [illegible] ci fu dato di leggere che esso si ini[illegible] con un qualsiasi atto religioso, ma [illegible] partito popolare si è servito della sua [illegible] per promuovere gli interessi della [illegible] Non lo fece quando don Sturzo e [illegible] compotente e quando il partito era [illegible] del governo. C'è voluto il governo Mussolini perchè nelle scuole fosse in[illegible] il crocefisso e perchè e clero e [illegible] religione dossero rispettati (*applausi generali entusiastici*).

Noi vogliamo, o fascisti, che voi vi [illegible] per l'opera di domani, perchè [illegible] nostra rivoluzione si continui e si [illegible] nei suoi fini. Perciò è necessaria la disciplina più ferrea, disciplina in noi, [illegible] che sia disciplina fuori di noi. Oggi [illegible] consacriamo tutti noi stessi coi giuramento dell'eroica madre di Toti, del [illegible] che ci accomuniamo ai nostri eroi [illegible] grande idea della Patria; oggi con [illegible] solenne cerimonia rinnoviamo il giuramento di fedeltà al fascismo e lo rinnoviamo qui in questa Roma grande, [illegible] degna dei suoi eroi, splendida di [illegible], che ieri, oggi ancora una volta fa[illegible] di luce, faro di civiltà nel mondo! *Applausi entusiastici che si prolungano per parecchi minuti, coronano il discorso dell'on. Farinacci.*

Innumerevoli sono i telegrammi che, in occasione di questo anniversario, pervengono e continuano a pervenire a S. E. l'on. Mussolini quale capo del Governo nazionale fascista, quale creatore e duce del fascismo, che egli condusse alla vittoria.

In alcune città (come a Cosenza, Genova e altre) l'anniversario fu solennizzato con cerimonie speciali.

***

Nell'occasione del quarto anniversario della fondazione del Fascismo, numerose offerte sono pervenute al Presidente del Consiglio per la restaurazione dell'Erario. Fra le altre, la più notevole è stata quella della segreteria provinciale del Fascio di Pesaro, che ha offerto la somma di lire 48.898,30.

Il maresciallo delle R. Guardie di Finanza di Timau, sig. Pasquale Mattola, ha offerto lire 150.

L'ON. MUSSOLINI A MILANO

ROMA, 25. — Stasera alle 20 il presidente del Consiglio on. Mussolini, [illegible] di Sarzana è partito, assieme al capo di gabinetto comm. barone Russo e al segretario di gabinetto cav. Fasciolo, alla volta di Milano. Alla stazione, a [illegible], si trovavano quasi tutti i ministri e sottosegretari di Stato, e numerosi [illegible] Alla partenza del treno, grandi acclamazione salutarono il presidente.

La solenne commemorazione a Milano

MILANO, 25. — Il Teatro Lirico Internazionale di Milano nei suoi fasti civici forse non si ricorderà un così strabocchevole concorso di pubblico quanto ne raccolto oggi per la celebrazione del quarto anno della fondazione del fascismo italiano: popolo di fascisti e di [illegible]. Dopo di un veemente saluto di Attilio Longoni segretario dei fasci di Milano, e dopo un breve discorso dell'avv. Alfieri celebrante l'unificazione degli spiriti nella compiuta fusione tra fascisti e nazionalisti, ha preso la parola il segretario generale del Ministero dell'Interno, commendator Michele Bianchi, il quale ha pronunciato un lungo ed applaudito discorso.

Un pellegrinaggio di alunni alla tomba del milite ignoto

ROMA, 25. — Stamane son convenuti a Roma gli alunni delle scuole primarie di Civitavecchia e di Tarquinia per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. E' questo il primo di quei pellegrinaggio alla tomba dell'eroe, che il Ministro della P. I. sen. Gentile ha istituito per gli alunni delle Scuole elementari italiane.

Dopo una visita al Pantheon, alle tombe dei reali, gli alunni preceduti dalla banda dei carabinieri, che suonava inni patriottici, si sono mossi in corteo, con le bandiere in testa, verso Piazza Venezia, dove dietro i cordoni formati da alcune centurie di camicie nere appartenenti alla milizia nazionale e alle schiere degli avanguardisti, s'era venuta addensando gran folla di persone. Anche le gradinate e i ripiani del monumento apparivano popolati di spettatori. Alla cerimonia sono intervenuti il Principe ereditario, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il ministro della guerra gen. Diaz, il ministro della P. I. sen. Gentile, il gen. De Bono e altre personalità. Gli alunni, dopo aver deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto, si sono allineati davanti ad essa in posizione di attenti ed hanno giurato ad alta voce sulla formula pronunciata per essi dal prof. Perere. La banda dei carabinieri ha allora intonato la Canzone del Piave, mentre il pubblico circostante prorompeva in fragorosi applausi che si sono rinnovati al passaggio del Principe Ereditario, dell'on. Mussolini e del gen. Diaz, quando hanno lasciato il monumento.

L'on. Mussolini passa in rivista gli avanguardisti

ROMA, 22. — Oggi alle 15 a Villa Umberto, in piazza di Siena, l'on. Mussolini ha passato in rivista le legioni avanguardiste laziali convenute in Roma per la grande adunata in occasione della consegna delle fiamme alle coorti avanguardiste romane. Dopo la rivista, le legioni, sfilando per il corso, si sono recate in corteo all'altare della patria, dove hanno deposto una corona di alloro sulla tomba del milite ignoto. Assisteva l'on. Federzoni. Il corteo si è quindi sciolto.

Il prossimo consiglio dei ministri

ROMA, 26. — Il Consiglio dei ministri avrà luogo sabato 7 aprile alle ore 15. Il giorno 16 aprile, alle ore 16, gli altri commissari politici del fascismo sono convocati a Palazzo Viminale. Il giorno 19 aprile, nello stesso palazzo Viminale, alle ore 22 è convocato il gran Consiglio del Fascismo.

La prima centuria di pionieri a Tripoli

TRIPOLI, 25. — Stamane, accolto da immensa folla, è sbarcato il governatore della Tripolitania, conte Volpi, insieme con Guelfo Civinini console generale della milizia nazionale e con la prima centuria di militi pionieri.

Tra due fitte ali di popolo acclamante il corteo governatoriale si è recato alla palazzina ove il conte Volpi ha porto un saluto alla cittadinanza e quindi ha assistito alla sfilata della centuria eseguita dai militari nazionali locali, dai sindacati fascisti, dale associazioni e da reparti di truppe con musica. Il segretario pollitico del fascio di Tripoli ha rivolto un benvenuto al governatore ed ai militi della centuria. Il conte Volpi ha risposto pronunciando parole che hanno suscitato vivo entusiasmo ed ha terminato inviando un triplice «alalà» al duce della giovinezza italica, grido che è stato ripetuto dalla numerosa folla. Ha avuto quindi luogo alla sede del Fascio, in onore della centuria, un ricevimento al quale hanno partecipato tutti i fascisti, i componenti dei sindacati ed una rappresentanza dei combattenti. La centuria, preceduta dalla musica ed accompagnata dalla milizia fascista, fra vivi applausi, si è recata alla caserma Billio ove alloggerà temporaneamente. Il direttorio del fascio ha offerto un vermouth in onore di Guelfo Civinini.

Le elezioni nel Novarese
Vittoria dei blocchi

NOVARA, 25. — Oggi ebbero luogo le elezioni nei Comuni di Camandena, Croce, Mosso, Valle, Sanicolo, Adorno, Gemme, Ameno, Prato, Sesia e Gavandone. In tutti i Comuni hanno vinto i blocchi, conquistando la maggioranza e la minoranza nei Consigli. I socialisti si sono astenuti.

I provvedimenti dell'on. Mussolini per gl' incidenti di Parma

ROMA, 23. — Ieri il Presidente del Consiglio dei Ministri, in seguito agli incidenti verificatisi in questi giorni in provincia di Parma ed alla conseguente occupazione per parte degli elementi fascisti, della Camera del lavoro, ha dato ordine perchè l'autorità intervenga a regolarizzare la situazione, riservandosi di prendere ulteriori provvedimenti quando avrà avuto elementi sufficienti per poter valutare appieno lo Stato delle cose.

Un importante ricevimento a palazzo Chigi

ROMA, 25. — Ieri, il presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto a palazzo Chigi i rappresentanti del gruppo finanziario intervenuti al Congresso della Camera di Commercio internazionale, che gli hanno recato le proposte votate dal Congresso per il regolamento delle riparazioni e dei debiti interalleati. La Commissione fece presente all'on. Mussolini che in relazione agli stessi argomenti si è costituito un Comitato permanente che inizierà subito i suoi lavori per assicurare la esecuzione delle deliberazioni prese; e fu specialmente posto in evidenza il concorso della delegazione americana, la quale si è impegnata di portare l'eco delle discussioni di Roma in America, a preparare l'opinione pubblica per una stretta collaborazione con l'Europa stessa e con l'Italia in particolare. Tutti i presenti hanno espresso la loro ammirazione per le condizioni attuali del nostro paese e la loro fiducia nello spirito realizzatore del Governo fascista che (dissero) può essere additato ad esempio anche alle altre nazioni. Il Presidente s'intrattenne poscia coi singoli delegati, su questioni riguardanti i rispettivi paesi. Tutti i delegati ebbero ad esprimere, dopo il ricevimento, la propria soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, il che prova lo spirito pratico che il presidente on. Mussolini segue nel trattare le questioni interessanti il paese.

La conferenza di Abbazia
Il progetto per Fiume ripresentato

ABBAZIA, 25. — Nella seduta odierna la delegazione italiana ha ripresentato il suo progetto per il Consorzio modificato in diversi punti, secondo le osservazioni e le obbiezioni mosse dalla delegazione della Jugoslavia nella precedente riunione. E' seguita una lunga discussione che ha confermato che perdurano sempre differenze sostanziali fra i due progetti che difficilmente si potranno eliminare se la delegazione jugoslava non recederà dalle sue premesse intransigenti. Indi la Commissione paritetica, in pieno accordo, ha deliberato di rimandare la prossima seduta a dopo le feste pasquali.

Il viaggio di Mons. Seipel a Roma
Per l'unione doganale

VIENNA, 25. — Nella prossima settimana il cancelliere monsignor Seipel, partirà per Roma onde assistere alle importanti trattative per l'accordo commerciale e per la sistemazione definitiva delle ferrovie meridionali.

I giornali commentano favorevolmente la notizia del viaggio del cancelliere Seipel a Roma. Le «Neue Freie Presse» saluta questa nuova occasione che si presenta alla repubblica austriaca per consolidare le sue buone relazioni con l'Italia. Il «Neus Wiener Abendblatt» scrive che l'opinione pubblica può salutare il viaggio con la sincera speranza che segnerà un grande passo innanzi per stabilire relazioni di buon vicinato ed un riavvicinamento economico per i due Stati che sono stati per secoli in proficuo e intenso scambio di rapporti culturali.

Un banchetto in onore del Re dell'acciaio

ROMA, 25. — L'Associazione Italo-Americana ha offerto stamane un banchetto in onore del presidente della corporazione americane dell'acciaio, signor Garry e della sua signora.

Al banchetto hanno partecipato i ministri Thaon di Revel, Federzoni, De Capitani, Carnazza e Di Cesarò, i sottosegretari di Stato Bonardi, Sardi, Siciliani e Vassallo; l'ambasciatore degli Stati Uniti Kidd; il comm. Cesare Rossi, l'on. Bottai, l'addetto commerciale degli Stati Uniti Mac Lean, e numerosi soci dell'Associazione e vari membri della colonia americana. Allo spumante ha preso per primo la parola il senatore Ruffini presidente dell'Associazione Italo-Americana, che ha portato un nobile saluto, al quale ha risposto l'ambasciatore Kidd. Hanno quindi parlato l'on. Sardi e l'on. Vassallo.

Per ultimo il sig. Garry, ha inneggiato alla prosperità ed all'avvenire dell'Italia, sotto la guida dell'on. Mussolini.

Nel pomeriggio il Comisario per la città di Roma, Cremonesi, ha pure offerto un ricevimento nel suo gabinetto ad signor Garry, portandogli il saluto di Roma. Il re dell'acciaio ha ringraziato commosso.

Notizie in breve

— La Federazione italiana di Filadelfia, ha inviato lire 10 mila al Presidente dei ministri, on. Mussolini perchè ne disponga a scopo di beneficenza.

L'on. Mussolini le ha ripartite fra i dieci Istituti di beneficenza residenti in Roma.

— Fra le numerose offerte che quotidianamente pervengo al Govero per la restaurazione dell'Erario, merita speciale menzione quella degli operai della Società carbonifera di Novi Ligure, i quali, con alto senso di patriottismo hanno inviato, a mezzo di vaglia, la somma di 550 lire al Presidente dei ministri.

— La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un decreto con cui rimane convalidata l'attività giurisdizionale delle Commissioni provinciali e centrale per l'impiego privato hanno finora esercitato.

— L'on. Mussolini ha offerto nel Palazzo Venezia un solenne ricevimento di partecipanti al Congresso internazionale del Commercio. Prestava servizio la milizia Nazionale. Anche la Banca d'Italia ha offerto loro un grande banchetto, presenti vari senatori e deputati. L'on. Stringher ha pronunciato un applaudito discorso.

— La Federazione dell'industria vinicola ha offerto nel Palazzo dell'Esposizione a Roma, una degustazione di vini tipici ai rappresentanti al Congresso della Camera di oCmmercio internazionale.

— A Rovigo si è solennemente inaugurato un busto in memoria del senatore Casalini. Furono pronunciati molti discorsi.

— Il sottosegretario per l'istruzione, on. Lupi, ha inaugurato a Gimignano il parco della rimembranza sito sul piazzale Margherita e composto di 250 alberi itvovi. Il vescovo ha celebrato la Messa e benedette le piante, quindi l'on. Lupi ha pronunciato un discorso.

— A San Salvatore Monferrato sono state tributate grandi onoranze all'on. Edoardo Torre, alto commissario ferroviario. Al palazzo comunale fu offerto un grande ricevimento e quindi un banchetto di oltre mille coperti.

L'on. Torre ha pronunciato un applaudito discorso.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Sabato sera, con la penultima recita dell'«Otello», ha avuto luogo la beneficiata dell'Esimia artista Signorina Maria Romanelli che si ebbe, da un elegantissimo ed eletto uditorio, particolari applausi di stima e simpatia, e una vera profusione di fiori. Alla fine dell'opera, la distintissima artista cantò con la sua arte veramente squisita, la bella romanza della «Manon»: «Picciol desco», fra il rinnovarsi delle più calorose accoglienze.

Ieri, in mattinata, l'ultima della «Sonnambula» fece ancora una volta emergere la brava e simpatica protagonista signorina Alba Damonte, per le sue ottime doti vocali ed artistiche, meritandosi numerosi e nutriti applausi Il resto del complesso artistico non è stato suscettibile di alcun miglioramento.

Alla sera, con l'ultima di «Otello» si è felicemente chiusa la breve stagione.

La beneficiata era per il valente maestro concertatore cav. Gualandi Gamberini, che tanta stima e tanta simpatia si è acquistato fra il nostro pubblico. Durante tutta la intera serata l'egregio maestro è stato fatto segno a particolari manifestazioni di ammirazione e di cordialità e si ebbe molti ricchi doni per omaggio e per ricordi.

L'apprezzatissimo tenore Marquez e gli altri tutti furono pure vivamente festeggiati.

CINEMA EDEN

Da oggi si iniziano le tanto attese rappresentazioni del dramma popolare in 5 atti: «I DUE SERGENTI». Riduzione dell'opera teatrale che appassionò due generazioni. Ultima creazione d'arte, che non va confusa con altre dello stesso titolo precedentemente rappresentate.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si proietterà il 5.o episodio dal titolo: «IL RE DEGLI ZINGARI». — 5.o programma della grandiosa film di avventure: Il fabbro del convento. — Mercoledì 6.o e ultimo episodio «LA GIUSTIZIA DEGLI ZINGARI».

Scelto accompagnamento orchestrale.

CINEMA MODERNO

Stassera si proietta: «LA LAMPADA DELLA NONNA», maravigliosa film in quattro atti.

E' la buona nonna che racconta ai nipotini l'episodio patriottico di cui ella fu eroina, prendendo argomento dalla sua vecchia lampada.

Seguirà una comica.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Lunedì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Waldteufel: Dolores, valtzer;
3. Weber: Euryanthe, sinfonia;
4. Massenet: Werther, fantasia;
5. Fall La Divorziata, potpourri;
6. Berlioz: Dannazione di Faust, fantasia;
7. Lehar: Fata Morgana, Gavotta;
8. One step. Finale.

Comunicato

Per la verità

Circolano ad Udine, voci che la Impresa G. Battelli e C., assuntrice al Teatro Sociale della Stagione lirica d'opera testè chiusasi abbia avuto finanziamenti da persona estranea all'Impresa con lo scopo di far cantare in una data opera qualche elemento.

Smentisco nel modo più assoluto questa voce tendenziosa, fiducioso che le persone di buon senso non avranno mai preso sul serio simili chiacchere.

p. l'Impresa: G. Battelli e C.
Giovanni Patellani, dirett. Artistico

La cronaca continua in quarta pagina

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Si partecipa che i funebri dell'indimenticabile

INES MENAZZI

seguiranno il giorno di Martedì 27 corrente, alle ore 10 mattina, partendo dalla Stazione Ferroviaria.

La presente serve di partecipazione personale.

La Famiglie **Bisutti** e **Del Forno**, profondamente commosse porgono vivissimi ringraziamenti a tutte le persone che con la loro presenza o con l'invio di fiori vollero partecipare ai funerali dell'amata

NINETTA

Udine, 26 Marzo 1923.

Sotto i cipressi

La morte implacabilmente ha steso il velo funereo intorno ad una creatura soave, troncando la precoce luminosità di una cara intelligenza. Ninetta Bisutti, scesa nella tomba quando il sorriso della vita schiude la mente alle più rosee speranze. Il destino crudele fu fonte di viva commozione dimostratasi largamente durante la mesta celebrazione dei funebri.

Il corteo si formò sabato alle 15,30 in via Cussignacco, partecipanti quasi tutti i funzionari e gli impiegati ed operai dei vari servizi ferroviari, il personale della Società Veneta, molti commercianti di Udine ed uno stuolo di conoscenti e di doloranti signore e signorine. A profusione furono dedicati i fiori a ghirlande ed a palme con le dediche affettuose: genitori, fratelli e sorelle, zia Dal Forno, cugini e cugine Dal Forno, zio e zia Dal Forno, famiglie Zilli, Amoroso e Cotterli, Ditta Degani e Della Martina e dipendenti, Sindacato Nazionale scaricatori scalo merci, carrettieri scalo merci, personale stazione di Udine, personale Caffè Contarena, ufficiali e sott'ufficiali del Panificio Militare, famiglie Valle, Valentinuzzi e amica Noemi Fioritto.

Il corteo accompagnò la salma lacrimata, seguita dal padre e dal fratello, fino alla Chiesa di San Giorgio ove si celebrarono le esequie. La carrozza continuò poi, scortata ai cordoni dalle amiche della povera Ninetta, fino al Camposanto.

Ai congiunti esprimiamo vive condoglianze ed un saluto commosso alla memoria della eletta creatura scomparsa.

Muore per paralisi

Sabato mattina i famigliari trovarono morto sul proprio letto, certo Alfredo Salsilli fu Domenico di anni 48, abitante in via Francesco Mantica.

Il medico accorso constatò essere avvenuta la morte per paralisi cardiaca.

La caduta di un pompiere

Questa mattina, mentre si eseguivano degli esercizi nella caserma dei pompieri, il milite Paolo Toffolo da Paderno, cadde da qualche metro di altezza riportando la distorsione dei piedi. Accompagnato all'ospedale fu medicato e dichiarato guaribile in 20 giorni.

I COMUNICATI

CURA AL MARE ED AL MONTE. — Il Comitato Provinciale pro Orfani di Guerra ricorda che, ai termini della circolare del suo presidente in data 19 marzo a. c., le domande per l'ammissione alla cura al mare od al monte devono essere presentate solamente al Comitato stesso il quale, dopo la visita medica, si riserva di fare le assegnazioni degli orfani in quanto abbisognevoli di cura marina o di cura montana.

MEDIA DEI CAMBI PER I DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che dal 26 al 31 corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Daziamenti fino a lire mille, viaggiatori e pacchi postali lire 290, e complessivamente lire 399.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Espigi ci invia da Roma:

Romano Rocco, cancelliere con funzioni in sott'ordine della Corte d'Appello sezione di Potenza è, a sua domanda, nominato cancelliere con funzioni direttive della Pretura del primo Mandamento di Udine;

Scapaticci Francesco, cancelliere con funzioni direttive del 1. Mandamento di Udine, è nominato segretario con funzioni in sott'ordine nella Regia Procura di Udine.

Ginnastica ed atletica leggera per anziani

L'Associazione Sportiva Udinese, allo scopo di completare la sua attività nel campo dello Sport, ha stabilito di aprire una sezione ginnico-sportiva per anziani.

L'iniziativa è ottima, e certamente appagherà i desiderii di tutte quelle persone che, per la loro professione o per la loro età, avevano dovuto abbandonare l'attività sportiva che si può praticare da ragazzi.

Infatti, sono molti coloro che, per combattere i danni della sedentarietà, o delle troppe comodità della vita, sentono la necessità dell'esercizio sportivo. Ecco quindi che l'Associazione Sportiva Udinese offre loro il modo migliore, con esercitazioni razionali ed appropriate all'età (e a seconda le proprie disposizioni fisiche), di migliorare e mantenere in forza il proprio organismo.

Le esercitazioni seguiranno al campo sportivo di via Mentana tutte le mattine, dalle ore 7 alle 8. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'A. S. U., via della Posta, dalle 20,30 alle 21.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

TRIBUNALE PENALE

Furto di viti

Ettore Dreossi fu Giovanni di anni 43 di Attimis, è imputato di avere rubato novanta viti in danno di Martino Mauro e duecento in danno di Pietro Celotti, strappandole dalle proprietà dei danneggiati. Inoltre, deve rispondere di truffa. Giuseppe Revelant fu Giusto di anni 40 e Giovanni Muzzolini fu Giusto di anni 46, entrambi di Billerio di Magnano, sono imputati di ricettazione.

Il Tribunale condanna il Dreossi a mesi sei di reclusione, lo assolve dalla truffa ed assolve gli altri due per insufficienza di prove.

Dif. avv. Sartoretti per il Dreossi e avv. Candolini per Mauro e Celotti.

P. M. dott. Gomirato — Pretore Benedetti

DIFFAMAZIONE. — Celestina Caporale fu Giuseppe è imputata di diffamazione continuata in danno del proprio cognato Giuseppe Band. Il Pretore l'assolve, essendo l'azione penale estinta per prescrizione. Dif. avv. Bertacioli. P. C. avv. Centazzo.

LATTE ANNACQUATO. — Italia Magrini di Pagnacco è condannata a L. 60 di multa, condonate, per vendita di latte annacquato.

L'ERBA SPAGNA. — Ernesto Antonio Ponton di Pietro di Udine è imputato di furto semplice per aver tagliato abusivamente erba spagna e trifoglio in un campo di tale Cainero a Cussignacco. Il Pretore lo condanna a 3 giorni di reclusione, con l'indulto. Dif. avv. Tavasani.

PER CONTRAVVENZIONE AL FOGLIO DI VIA. — Gino Tel, di Trieste è condannato a giorni 8 di arresto; la medesima pena, per la medesima imputazione, si busca Teresina Kribitsch fu Giacomo di Mondendorf. Dif. avv. Caglio.

I numeri del Lotto

Estrazione del 24 Marzo 1923

VENEZIA	34	54	58	38	[illegible]
TORINO	2	31	30	40	[illegible]
BARI	41	36	49	70	[illegible]
FIRENZE	33	81	49	74	[illegible]
MILANO	56	55	77	24	[illegible]
NAPOLI	38	2	49	69	[illegible]
PALERMO	27	17	75	5	[illegible]
ROMA	22	18	86	65	[illegible]